

GIULIO BIFFI

I misteri di Cristo in Tommaso D'Aquino
IL COMMENTO ALLE SENTENZE
E ALLE COSE



Jaca Book

SCAFFALE/1

L'attualità di Tommaso D'Aquino

La tradizione riferisce che, in preghiera davanti a un Crocifisso, Tommaso D'Aquino si sia sentito rivolgere queste parole: «Bene scripsisti de me Thoma, quam mercedem ergo accipies?» E il frate domenicano: «Non aliam nisi te, Domine». Una prova ulteriore della centralità che la figura di Gesù ha rappresentato all'interno della riflessione spirituale e filosofica del «Dottore Angelico» tanto da fargli dire, quasi al termine della sua vita, che egli non aveva predicato e studiato altro se non Gesù Cristo. In effetti la riflessione di S. Tommaso si è più volte soffermata sui misteri del Nazareno, mettendo in luce non solo le componenti «astratte» o «strutturali» della persona di Cristo, ma anche le azioni, la «storia» per così dire, elaborando così una ricca e avvincente teologia. Inos Biffi, teologo milanese di cui Jaca Book sta curando l'opera omnia, nel suo volume «I misteri di Cristo in Tommaso D'Aquino» (Jaca Book, 2013) intende ricostruire la teologia dei misteri di Gesù attraverso l'analisi di alcune opere dell'aquinato, fra cui il «Commento alle sentenze di Pier Lombardo», che precedono la monumentale Summa Theologiae. La domanda che pervade il testo di Biffi è se la teologia cristiana elaborata da S. Tommaso possa mostrare tutta la sua consistenza teoretica e la sua incidenza pratica e dunque essere considerata attuale. L'ipotesi suggerita implica risposta positiva a questa domanda, ma il lettore accorto è sfidato a verificarne la verità.

SALVATORE DE MAURO